

# Rolling Stone

**FOUAD LAROUÏ**

*L'esteta radicale*

Del Vecchio Editore, pag. 150, euro 13,00

★★★½

È GIOCATO SUL TEMPO L'ASSE PRINCIPALE DEGLI OSSIMORI di questo libro di racconti, che di opposti composti e divergenti ne conta parecchi: spaziali, mentali, civili. Tempo, dunque. Passato (remoto e prossimo) e presente. Lineare e circolare. Utile e perso. Quello dei tre universitari che passano i pomeriggi al bar Univers di Casablanca spiegandosi il mondo attraverso l'otium e bevendo un caffè. Quello fisso della tradizione che si scioglie in un "moderno" arlecchinesco. Quello di un Paese, il Marocco, tuttora in bilico tra passato e presente, anche linguistico. Lasciando cadere ogni stereotipo occidentale che indica nel passato il "male" e nel progresso a oltranza il "bene", e senza scordare la plurimità di tali concetti. Il Marocco dunque, visto nel suo quotidiano di città e di campagna, di oggi e ieri, di arabo e francese, di lotta e di resa. C'è chi studia, appunto, chi segue le vie accidentate della modernità francofona, facendola stridere con i dialetti e gli stereotipi tribali non trop-

po diversi dai nostri campanili. E c'è chi non ci riesce, che mette in conto la fuga, lo scafo, la Spagna. Con uno stile semplice, un occhio ironico e un'attenzione felice per le piccole surrealtà (poco) nascoste sotto il tappeto dell'everyday, Laroui dipinge storie di ordinaria follia, di semplice disperazione, ma

anche di minime attestazioni di speranza. Perché nella dialettica tra i tempi verbali, diversamente dai nostri stanchi italofofoni ad esempio, fa capolino qui e là la coniugazione al futuro. Certo, si obietterà applicando alla letteratura quei dogmi eurocentrici che il global rende finalmente obsolescenti: si tratta di un Paese emergente, sia pur visto

dall'occhio di un autore che vive in Olanda e scrive nella lingua di Baudelaire. Bastano poche pagine, però, per accorgersi che le nostre categorie mentali si stanno sciogliendo; che, fatta la tara di qualche ingenuità, è in libri come questi che parole (peraltro brutte) come melting-pot o culture-clash sgretolano in polvere fine. **FABIO DONALISIO**

